Indice

Premessa	1
Medito	3
Stacco un rosso petalo	4
Semplicità di versi	
La ricerca	6
L'istinto nascosto	
25 dicembre	
Arte nell'arte non occulta	
Piove	
Angoscia	
Guardo il mondo non con realismo	
A Monsignor Ambrosanio	
Breve ode alla vita	
Nuova felicità è nata	
Riscopro la campagna	
Luglio	
15 aprile 1997	
Tanto decantata è la natura	
Atavico ramo superbo	
Amore	
La valle incantata	
La semplice mano quanto su te ha scritto	
La pura essenza dell'essere	
Siamo qui	
Le nostre vite frali	
In te l'immago della vita	

Nel confuso orizzonte vedo l'esistenza	30
Ottobre	31
La terra ancor trema	32
Ed è armonia	33
Terremoto	34
Amore mio	35
Naturale come la natura	36
Il mito della meditazione e del mistero	40
A Maria Rita Vergini	41
Commento	42
Primavera di dicembre	43
Il cammino pensieroso	44
Ascolto la mia essenza	45
Le fredde rocce	46
Tace	47
La pianta nel vaso	48
Naturale e fedele	50
L'istinto della vita	51
Mare d'inverno	54
In ricordo della tua voce	55
Tramonto del giorno	56
Naturale purezza	<i>57</i>
A Marco Gambacurta	58
Nuovo giorno è nato	
Tra luce oscura e luce bianca	60
Ingiustizia	61
Il richiamo della natura	62
Nell'azzurro il quieto vivere	63
La goccia nel mare	64
Ma dove siamo, in paradiso?	65
Pari opportunità	66
La vita nella nostra vita	67
È il cammino della vita	
Buona è la tregua	69

La luce del passato	70
Versi di giovinezza	
Il vero seme abbandonato	<i>72</i>
Chiara forma dispersiva	<i>73</i>
Mistero inspiegabile	<i>74</i>
Il folle poetare	
Ricordati uomo	76
Peter Russell	<i>77</i>
Discoteca	<i>78</i>
Il popolo della notte	<i>79</i>
Lascia nell'aria l'equilibrio	
La poesia	
Deserto poetico	82
Tra i giovani versi	83
A Patrizia Vergari	
L'addio profondo	
La mia stella	
Il cammino dell'uomo	87
Fuoco	88
Meraviglia è adorazione	89
La vita mondana	90
18 aprile 1999	91
Sentiero del cuore	
Avviati nell'anno 2000	94
Non sei un oggetto	95
Quando sei lontana	
Vorrei riuscirti a capire	98
Con te non si può parlare	
Buongiorno mia principessina	
Ricordi nella notte di Natale	
Immago di Venere	
A Marietta Barzacca	
Parole del mistero	105

Premessa

In questa raccolta di poesie dal titolo "Meditazione e Mistero" ho voluto sottolineare ed evidenziare il termine meditazione. Molti critici di letteratura moderna mi hanno chiesto: "Cos'è per te la poesia?" La poesia la considero come un'impressione derivante dalla realtà, che commuove ed esalta l'animo. L'impressione che deriva dalla realtà può essere appresa tramite l'istinto umano, quindi, tramite l'inconscio. L'inconscio è un aspetto che non bisogna trascurare nella poesia poiché è lui stesso a far scattare la molla del sentimento. L'istinto, senza la solidarietà della ragione, può trasformarsi in un aspetto fondamentale e concreto per l'avvenuta crisi psicologica della persona. Per scrivere poesia, quindi, bisogna usare anche la meditazione. Meditare vuol dire fermare a lungo e con attenzione la mente sopra un oggetto, un'idea, un argomento ed intenderli ed indagarli. Purtroppo anche la lunga ed intensa meditazione di un'idea, di un oggetto, di un argomento a volte mette in luce qualche lacuna che non è possibile in nessun modo superare o scoprire: questa lacuna, o punto oscuro della meditazione, lo definisco "metaforicamente" mistero. Nella realtà di ogni giorno la meditazione è importante: il mistero, in tutte le cose, è comunque quasi sempre presente. Concludo questa breve premessa dicendo che io per scrivere poesia adotto il seguente ordine ideologico: ragione, inconscio e approfondire, anche se pur banalmente, lo studio dell'oggetto: il mistero è e sarà per

sempre un dosso insuperabile che neanche la meditazione può e potrà studiare a fondo e superare in toto. Nella poesia, con ciò, il mistero è presente. Questa mia filosofia la chiamo Meditazionismo Letterario.

Riccardo Maria Gradassi

Medito

Medito il tuo sguardo fanciullo che si perde tra le siepi della vita tra il semplice e verde albero brullo, tra i pensieri che tracci con la matita.

Medito quelle oscure e fredde montagne nella notte avvolte tra le stelle: medito le piccole marroni castagne in circolo unite come dolci sorelle.

Ed il sole è forza per la mia mente per ciò che veder posso e tocco, per lo sguardo dolce e sovente che di neve mi tocca con un legger fiocco.

Medito tuttociò che di real esiste, in un mondo che metafisico rimane: sol sguardo e mente miste tener nel globo di varie frane.

Stacco un rosso petalo

Stacco un rosso petalo dall'alto tulipano, lo metto tra le pagine del libro incantato su quelle righe che al dedalo fan pensare, sotto la mia mano che dolce e fine l'accarezzano, pensando al fato che ci ha fatto allontanare, dopo quel brusco vento, come ora questo petalo del fiore si allontana dal natio spazio come me, sempre a pensare "ove sei"? Ma mai ti sento: troppo sei lontana al mio cuore: ritorna al fiore ed io ti ringrazio.